

In missione conlecomboniane

NUMERO 4 / 2024

WWW.COMBONIANE.ORG

Donne in cammino, sempre!

di MARÍA DEL PRADO FERNÁNDEZ MARTÍN

EUROPA



Fondate a Verona nel 1872 da San Daniele Comboni, le Suore missionarie comboniane già nel 1877 partivano per l'Africa, destinazione Sudan. Quando Comboni muore il 10 ottobre 1881, ci sono soltanto 5 comunità: 1 in Egitto (Cairo), 3 in Sudan (Karthoum, El Obeid e Delen) e 1 in Italia (Verona). Dagli inizi, la missione è stata molto esigente e la rivoluzione mahdista, che ha travolto il Sudan per quasi 20 anni, ha imposto da subito "percorsi inattesi".

La difficile realtà degli inizi ci ha fatto scoprire che il carisma, ovvero il nostro modo particolare di vivere il Vangelo, è dinamico e ci porta oltre le frontiere, geografiche e mentali. Abbiamo capito che la missione non è vincolata a un luogo specifico; per questo oggi siamo presenti ben oltre l'Italia, l'Egitto e il Sudan, e abbiamo raggiunto anche le Americhe e l'Asia. Le circostanze ci hanno indotto a interpretare il carisma missionario di Daniele Comboni in situazioni molto diverse. Siamo state creative nel vivere la missione e nel condividerla, non per merito nostro ma per dono dello Spirito.

UNA SVOLTA IMPORTANTE

Oggi, **per i cambiamenti nella Chiesa e nella società**, sperimentiamo **ancora una volta** che **non possiamo fermarci**. Il 12 settembre 2023 ha segnato l'inizio di percorsi nuovi: la tradizionale organizzazione in Circoscrizioni, che per decenni ha strutturato la nostra Congregazione, è in cambiamento. Nella lettera della Direzione generale del 4 settembre 2023 si legge: «Nel nostro cammino di riconfigurazione, l'accorpamento delle Circoscrizioni, che ha luogo oggi, segna un passo importante in cui **la geografia della Congregazione viene reimpostata**. È un'espressione visibile e tangibile dell'impegno deciso dal Capitolo generale 2022». Prima di questa data la Congregazione delle Suore missionarie comboniane era organizzata in 19 Circoscrizioni; oggi si parla di 6 Province, inclusa la Direzione Generale. Siamo in cammino!



PROVINCIA EUROPA UNITA

Dalla metà del secolo scorso l'Italia era suddivisa in varie Circoscrizioni, e nel resto del continente europeo c'erano Circoscrizioni nazionali: Spagna, Portogallo e Regno Unito. Nell'ultimo decennio sono emerse due grandi Circoscrizioni: la **Circoscrizione Europa**, che comprendeva le comunità in Spagna, Portogallo e Regno Unito (con singole comunità in Francia, Germania e Polonia), e la **Circoscrizione Italia**. Erano **due realtà poco comunicanti tra loro**, ma i cambiamenti intercorsi nella Congregazione e nella società hanno promosso negli anni nuove opportunità di collaborare e l'unificazione è maturata gradualmente, come un processo naturale.

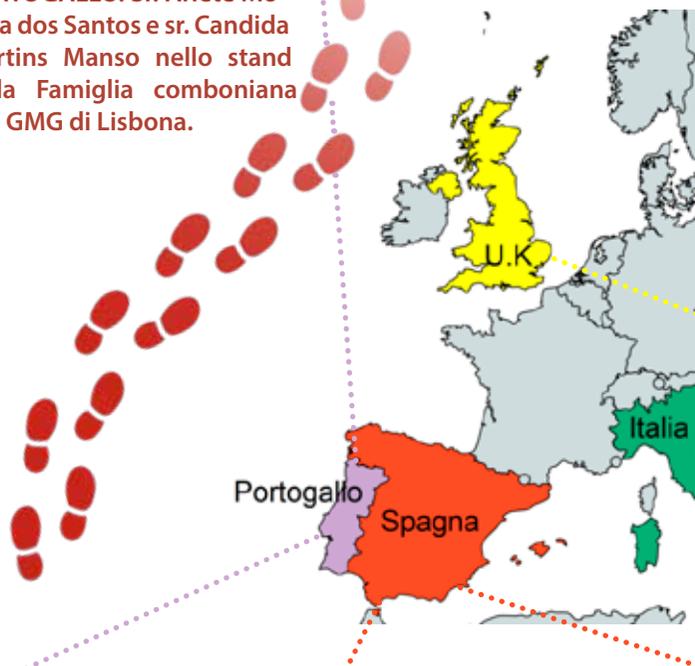
Dal 12 settembre 2023 nel continente europeo esiste una sola realtà: la "Provincia Europa Unita". È composta da quattro Paesi: Italia, Portogallo, Spagna e Regno Unito; conta ufficialmente 422 suore, più della metà ultraottantenni, che vivono in 25 comunità. La prima impressione è quella di una realtà molto anziana, ma a uno sguardo più attento emerge altro!

La Provincia è coordinata da un Consiglio, costituito da 7 Comboniane: suor Laura Lepori, italiana, e 6 consigliere incaricate di specifici servizi/ministeri:

- Maria Teresa Ronchi e Sara Antonini, entrambe italiane, seguono il "Settore della Cura" di sorelle anziane e ammalate;
- Lettehaimanot Beraki, eritrea, e Maureen Ylenia Mora Agüero, costaricana, si occupano del "Settore Formazione" nelle diverse fasi della vita;
- Candida Martins Manso de Amaro, portoghese, ed io, María del Prado Fernández Martín, spagnola, siamo incaricate del "Settore Ministerialità".



PORTOGALLO. Sr. Arlete Moreira dos Santos e sr. Candida Martins Manso nello stand della Famiglia comboniana alla GMG di Lisbona.



PORTOGALLO. Stand della Famiglia Comboniana alla Giornata Mondiale della Gioventù 2023 in Lisbona.



SPAGNA. Gruppo di partecipanti alla Scuola di Formazione Missionaria che si svolge ogni anno a Madrid.



Paesi	Comunità	Sorelle
U.K	2	17
Spagna	3	37
Portogallo	4	21
Italia	16	347
4	25	422



ITALIA. Sr. Maria Vidale nel Centro documentazione e ricerca storica a Verona.



ITALIA. Sr. Carmela Coter nel doposcuola per bambini migranti gestito a Padova dalla Comunità Malbes.



SCOZIA. Sr. Lettehaimanot Beraiki, a destra, collabora in un centro per migranti a Paisley.



SPAGNA. Sr. Maureen Mora (in piedi a sinistra) e Carmela Martin (in piedi a destra) con un gruppo di donne nel Centro per Migranti a Granada.



SCOZIA. Sr. Mary Thomas Johnston insegna catechesi in parrocchia.



MINISTERIALITÀ E MISSIONE

Il "Settore Ministerialità" ha avviato un'indagine per conoscere le diverse attività svolte dalle varie comunità in Europa, e ha costituito una Commissione di suore che vivono e lavorano in Paesi e ambiti diversi. Da ciò emerge che anche le sorelle anziane sono spesso molto dinamiche. Non siamo mai state una congregazione numerosa e potente, ma in questo momento, per situazioni di vulnerabilità e precarietà che segnano le nostre comunità, ci sentiamo particolarmente "fragili". Comunque, non viviamo la "fragilità" con rammarico: per noi **diventa un'opportunità per crescere**. E anche la nostra "povertà" diventa invito a dare ogni giorno il meglio di noi stesse per arricchire il prossimo. Oggi, rispetto al passato, siamo poche e disperse; alcune tra noi sono ricche di anni ed esperienza, ma anche di acciacchi. Le attività che svolgiamo sono diverse in risposta a contesti diversi, e talune sembrano rispondere a carismi molto personali. Molte energie le dedichiamo alla cura delle sorelle ammalate. Ma **in questa realtà "fragile" ci sono anche tante sorelle anziane che continuano a vivere la loro passione missionaria**, sia a diretto servizio della gente che attraverso la preghiera.

NUOVE SINERGIE

Essere "Provincia Europa Unita" ci offre l'opportunità di chiederci se quello che facciamo risponde ai bisogni di oggi. **Essere insieme ci permette di imparare le une dalle altre osare modalità nuove di vivere la nostra vocazione missionaria**. Grazie alle nuove tecnologie, abbiamo avviato uno stile di lavoro più sinergico e sinodale: in passato gli incontri "in presenza" erano per poche delegate; oggi sono spesso **incontri "online" che permettono una partecipazione più ampia e uno scambio più arricchente tra tutte noi**. Inoltre, l'incontro "online" avviene anche con chi vive oltre i confini della nostra Congregazione, della nostra regione o del nostro Paese: questo contribuisce ad ampliare grandemente i nostri orizzonti mentali e missionari.

Apprezziamo la ricchezza, e anche la fatica, di vivere in comunità inter-congregazionali: sono un segno dei tempi perché la collaborazione dei diversi carismi offre contributi inediti all'annuncio del Vangelo.

Essere in comunicazione con realtà tanto diverse ci aiuta a scoprire che **"il nuovo modo di camminare insieme è tenersi per mano"**. Il cammino è da percorrere in sinergia e sinodalità, e spesso mette in discussione le nostre pratiche consolidate. Se siamo umili, abbiamo davvero tanto da imparare!

A MODO DI CONCLUSIONE

Noi, Suore missionarie comboniane, non ci siamo mai fermate. Dal 1872 abbiamo camminato con passi più o meno spediti, ma abbiamo continuato a percorrere la nostra strada. Anche **quando, per le vicissitudini delle vite (le guerre, le malattie, le espulsioni...), subentrava la stanchezza, ci siamo concesse una sosta ma non ci siamo mai bloccate**. Non siamo sole: **sappiamo in Chi abbiamo posto la nostra fiducia**. La strada non è comoda e non se ne scorge il traguar-

Ministerialità in Europa

Pastorale / Sociale

- Animazione Vocazionale
- Animazione Missionaria
- Pastorale giovanile
- Giustizia – Pace – Integrità del Creato
- Migranti
- Carcerati
- Pastorale in parrocchia
- Contrasto al traffico di essere umani
- Volontariato internazionale
- Formazione dei Laici Comboniani.

Comunicazione

- Blog e siti web (incluso il blog della Congregazione "Women Beyond Borders")
- Social media
- Brevi pubblicazioni d'informazione missionaria: *Evangelizar Hoje* (Portogallo), *Más Lejos* (Spagna), *Meeting Point* (Regno Unito), *In Missione Conlecomboniane* (Italia)
- Produzione di video e podcast.

"Famiglia Comboniana"

- Incontri regolari, e programmati insieme ai Missionari Comboniani
- Incontri annuali per la pastorale giovanile della Famiglia Comboniana
- Cura della rubrica "Diarios de misión" nella rivista *Mundo Negro*.

Collaborazione con altri organismi / enti missionari

- Pontificie Opere Missionarie (POM)
- Servicio Conjunto de Animación Misionera (SCAM)
- Animadores Institutos Misioneros Ad Gentes (ANIMAG)
- Missio Italia / Festival della Missione
- A livello internazionale: *Vivat International* e Piattaforma Laudato si'.

do; talvolta possiamo avvertire un senso di vertigine davanti all'ignoto, però non vogliamo distogliere lo sguardo dall'orizzonte. La nostra certezza è in Gesù, che cammina con noi. Possiamo avere dubbi, ma **crediamo nell'ascolto della Parola e nel discernimento**. Per questo continuiamo a camminare, consapevoli che il futuro è anche nelle nostre mani. **La fede ci dona un senso profondo di gratitudine, di serenità e di gioia.**



Allargare lo spazio...

“Sfide” è stato un programma televisivo che ha raccontato imprese umane e sportive realizzate con volontà e determinazione. Per l’audace percorso intrapreso, una puntata di quel programma avrebbe potuto essere dedicata all’Assemblea delle Suore missionarie comboniane: il processo di trasformazione e rinnovamento che ha generato un’unica **“Provincia Europa Unita”** è davvero una “sfida”!

“Allargare lo spazio della tenda” è il tema che orienta questo storico processo di unificazione e il titolo della prima **Assemblea della nuova Provincia**, che si è svolta a **Verona dal 19 al 21 luglio 2024**, è stato **“Allarga lo spazio della tua tenda”**. Manu ed io vi abbiamo partecipato come rappresentanti dei Laici missionari comboniani (LMC).

Subito ci ha colpito il titolo, che richiama quello che noi LMC abbiamo dato lo scorso novembre al percorso di accompagnamento di una laica che aveva espresso il desiderio di partire per un periodo prolungato di missione. Nel percorso erano coinvolte ben 5 coppie di LMC di Verona. Già dal titolo, abbiamo avvertito subito una grande sintonia!

Nella tenda, aperta sui 4 punti cardinali, noi rappresentanti laicali ci siamo sentiti accolti. È stata un’opportunità preziosa per conoscere meglio tante Comboniane: con alcune c’era già un’amicizia di vecchia data, ma con tutte siamo stati bene.

Abbiamo ascoltato con interesse i vari temi proposti e, come coppia e come gruppo LMC in cammino, ci siamo sentiti anche direttamente coinvolti.

Abbiamo apprezzato l’atteggiamento positivo di tutte le partecipanti, dalle più giovani alle più ricche di anni e di esperienza; come se ognuna fosse protagonista del cambiamento.

Presentazioni, osservazioni e discussioni erano animate da una tensione comune: **le comunità delle Suore missionarie comboniane in Europa guardano al futuro con coraggio**, e non sono frenate dalla preoccupa-



Pol, sr. Franca Venturi e Manu

zione per l’ignoto o dalla tentazione di rimanere comodamente ancorate alle proprie sicurezze.

“Aperte allo Spirito per vivere la missione oggi” è stato il sottotitolo dell’assemblea e **“Osare il nuovo insieme”** è stato l’invito iniziale, assunto da tutte e pienamente messo in pratica nelle giornate a seguire.

Le dinamiche proposte per raccogliere i contributi delle partecipanti hanno reso i lavori piacevoli e stimolanti, **coinvolgendo anche le Comboniane collegate “da remoto online”**.

Il percorso è stato particolarmente arricchente anche per la **presenza di tutti i rami della Famiglia comboniana**: i Missionari Comboniani del Cuore di Gesù, ovvero i padri e fratelli, le Secolari comboniane e noi LMC. Il tema a noi molto caro dell’unità è stato concretamente vissuto durante questa assemblea. La metodologia della **“Conversazione nello Spirito”** in piccoli gruppi, che riprende la metodologia del Sinodo sulla Sinodalità della Chiesa cattolica, è stata molto efficace per far emergere una frase-perla frutto del percorso assembleare ma anche dell’azione dello Spirito.

Tutte le e i partecipanti hanno potuto parlare, a conferma dello **stile “sinodale” di fare le cose insieme**, e ciò che emergeva nel discernimento di gruppo veniva poi condiviso nella riunione plenaria.

Negli intensi tre giorni dell’Assemblea alcuni punti del percorso hanno risuonato profondamente in Manu e in me:

- adottare un’apertura al nuovo, ben espresso nella tenda aperta su quattro lati;
- non pensare tanto a “cambiare la mentalità” quanto a passare ad una **“mentalità di cambiamento” come stile di vita**;
- la bellezza dello stare insieme come dono dello Spirito;
- l’atteggiamento di cura per **le sorelle ammalate considerate una ricchezza da custodire**;
- il rispetto e la considerazione data alle scelte speciali di alcune sorelle per essere capaci di coglierne la portata profetica.

Manu ed io ringraziamo per questa esperienza bella e coinvolgente, vissuta insieme come Famiglia comboniana. Grazie per i volti amici incontrati di nuovo da tanti Paesi; grazie per i tanti nuovi volti incontrati; grazie a Daniele Comboni, che ci ispira ad osare “passi nuovi”. La Tenda ha già cominciato ad allargare gli spazi, e il nostro augurio alle Comboniane è: **«Buon cammino!»**.

Manupol (Pierpaolo Hinegk ed Emanuela Bovo)



*I **Laici missionari comboniani (LMC)** sono uomini e donne immersi nel quotidiano, che vivono del proprio lavoro e trattano le realtà del mondo (economia, politica, cultura...) secondo il Vangelo. Fondano la loro scelta sulla Parola di Dio, sull’esempio di Gesù e del suo discepolo san Daniele Comboni. Questa profonda esperienza del Dio*

orienta il loro impegno nella società civile a servizio della liberazione umana e della giustizia e della pace, dando preferenza a persone emarginate o impoverite. Insieme a tutta la Famiglia comboniana, i LMC vivono la loro vocazione seguendo il carisma di Daniele Comboni e incarnandolo alla luce della loro identità laicale.



Appunti di viaggio

di ROBERTA REALI

Lo scorso numero di *In Missione Conlecomboniane* citava questo motto del Cammino comboniano svoltosi dal 6 al 9 giugno 2024: "Ogni passo condiviso è importante".

Per me, che per la prima volta partecipavo a questa iniziativa, il tema che ci ha accompagnato tra Laghi briantei e Alpi Orobie è meglio espresso dalla frasetta sulla copertina del libretto della preghiera che ha scandito i nostri passi: "Io muoio ma...". La frasetta sospesa veniva conclusa solo nella terza pagina, dove si citava anche la *Bolla di indizione del Giubileo 2025*: «Comboni vicino alla morte aveva detto: **"Io muoio ma la mia opera non morirà"**».

In effetti il Cammino, dopo aver raggiunto l'Eremo di San Salvatore, l'Alpe del Viceré e San Pietro in Civate, si è concluso nella casa della Comboniane a Buccinigo d'Erba, ovvero una delle tante comunità che continuano l'opera di Comboni in varie parti del mondo. E anche i nostri passi continuano con "compiti" precisi: pregare con le intenzioni del Papa per il Giubileo, ovvero "Testimoniare la fede in modo credibile e attraente", e considerare un nostro possibile pellegrinaggio alle quattro Basiliche di Roma durante il Giubileo.

SPAZI DI CONDIVISIONE

Il Cammino comboniano è stato per me **una bella esperienza di spiritualità**. Momenti di condivisione scandivano il termine di ogni giornata, e in quell'occasione suor Carmela Coter ci invitava a riassumere in un verbo o in un parola il frutto del nostro camminare. Ho trovato questa modalità di preghiera utile alla mia vita spirituale. **"Fratellanza"** era la parola più ripetuta, ma ce n'erano altre. A me veniva in mente "Pazienza". Non riuscivo a dirla al gruppo, ma sentivo che solo con la pazienza avrei potuto crescere con questi nuovi fratelli e sorelle. Un'altra parola ricorrente è stata "Ringraziare" e far sì che **"la Fede sia un incontro su cui fondare la vita"**.

Quei momenti di condivisione erano decisamente "aliturghi" e alquanto flessibili nella tempistica e nella modalità. Per esempio, in occasione della Solennità del Sacro Cuore di Gesù, festa davvero speciale per Comboni, non abbiamo celebrato insieme la Messa ma solo letto il passo del Vangelo del giorno. Personalmente sento che per noi, laici e laiche, dare più attenzione alla liturgia può essere importante: da essa Giovanni XXIII è partito per riportare il popolo di Dio alla conoscenza della Fede e promuovere il rinnovamento della Chiesa con un Concilio che rimane ancora da attuare.



UNA FEDE CHE DIVENTA VITA

Per noi con una vita di famiglia e, in parte, anche già "in pensione", ovvero per noi laici e laiche con una vita radicata in alcune certezze, riflettere sulla "Fede come incontro su cui fondare la vita" è stato motivo di ricordare tanti e tante, in particolare giovani, che vivono nella precarietà. **Essere in solidarietà** con loro ha offerto a suor Carmela Coter l'occasione di parlare della Comunità di Malbes, sia quella fondata in Sudan nel 1877 da Daniele Comboni, sia quella che esiste a Padova dal 2015 a servizio di persone migranti... e non solo.

Tra noi "in Cammino" ci sono persone impegnate a vivere con coerenza la loro Fede, chi nell'uso del proprio denaro, chi attraverso iniziative promosse per raccogliere fondi o avviare servizi che coinvolgano anche i e le giovani. Condivido queste aspirazioni, e nella mia parrocchia di S. Pietro in Sala, per esempio, cerchiamo di pubblicare cosa il gruppo missionario ha svolto nei suoi cinquant'anni di attività.

In questi tempi di guerra, **pregare per la pace** è spesso un anelito personale, ma nella preghiera "Al Dio della Pace", che conclude il libretto del nostro Cammino, ha trovato anche



I pellegrini all'Abbazia di San Pietro al Monte (LC)



Incontro con Suor Giovanna Valbusa a Buccinigo d'Erba

un sbocco comunitario. Mi è particolarmente cara perché invita a pregare il "Dio della Pace" affinché, per la sua "Onnipotenza nell'Amore", ci doni di diventare "Sentinelle di Pace". Non possiamo curare le ferite inferte o ricostruire le case distrutte; neppure ridare lavoro a chi lo ha perso o cibo a chi ha fame, ma possiamo **essere "sentinelle" che sorvegliano la realtà e offrono una "testimonianza cristiana credibile e attraente"**, come chiede il Papa.

Io non riesco ancora a vedere quali opere concrete svolgere, ma mi sento sollecitata da chi ha menzionato la Lettera di Giacomo: in quel tempo l'attenzione ai poveri era una novità, mentre per noi oggi, a volte, è diventata scontata.

IN PELLEGRINAGGIO DI SPERANZA

L'incontro con questi "viandanti", dei quali ricordo i volti e i nomi scoperti a poco a poco nei percorsi e nelle condivisioni, mi spinge a coinvolgermi di più in questo "cammino di speranza" che loro da anni vivono grazie a un legame reciproco nutrito da relazioni vere. Come nel Cammino di giugno sono stata aiutata da "angeli custodi" che non mi facevano pesare

la difficoltà di essere lenta o impacciata con le racchette, così spero che nel "viaggio della testimonianza", che continuo insieme a loro, mi aiutino a riprendermi quando sbaglio e a diventare coraggiosa quando avrò paura.

Uno di noi, Ambrogio, ha espresso il nostro vissuto con un video intitolato *Ottavo Cammino: Pellegrini di Speranza*, la cui colonna sonora ha favorito l'interiorizzazione che si desidera per ogni esperienza da non dimenticare.

La bellezza del bruco, ospite ben accolto fino alla fine, è **nascosta nella farfalla** che da questo nascerà. È stato importante osservare questa immagine scattata da Ambrogio: **è un fenomeno naturale di trasformazione che avviene anche nel camminare insieme**. Vedere fiori e sapere che hanno un nome e una famiglia, che sono in un prato e che i prati diventano distese verdi; e accorgersi che le cortecce degli alberi possono ospitare mondi sconosciuti, come le pietre, apparentemente inanimate ma che nell'insieme respirano come il resto della natura. Le fronde, le nuvole, il terriccio... e noi in comunione con loro. **Questo Cammino mi ha risvegliato a una "Verità che ci fa Liberi"**.



Foto di gruppo all'Abbazia di San Pietro al Monte (LC)



Momento di preghiera e condivisione con Sr. Carmela Cotter

Volontariato: un'esperienza davvero profonda

Mi chiamo Chiara, ho 62 anni, vivo a Roma e da 40 anni lavoro come fisioterapista per le patologie neurologiche ed ortopediche.

Non conoscevo Daniele Comboni e la Congregazione missionaria da lui fondata, ma due anni fa ho incontrato due Suore comboniane che vivono in via Paolina, ovvero suor Daniela Serafin e suor Lucia Cacelli, e da subito mi è piaciuto molto il loro modo di vivere la fede cristiana. Così, con suor Daniela abbiamo preparato il servizio che ho svolto quest'anno nel mese di luglio ad Alessandria d'Egitto, nella loro casa dedicata a suor Maria Giuseppa Scandola.

In Egitto ero già stata tanti anni fa e immaginavo che le condizioni del Paese fossero migliorate; invece sono arrivata dal Cairo ad Alessandria d'Egitto dopo tre ore e mezzo di viaggio in un bus sovraffollato e ben poco comodo: «Che faticata!».

Comunque, la realtà che mi ha toccato è stata ben altra: in un contesto ancora molto arretrato, **condividere conoscenze e pratiche, anche minime, può dare davvero tanto sollievo.**

Non sapevo chi e cosa mi attendesse ad Alessandria, ma ero determinata a vivere in semplicità, silenzio e disponibilità il servizio che mi si proponeva.

L'ambiente era per me del tutto inusuale, ma **volentieri ho adeguato i miei ritmi a quelli della piccola comunità religiosa**, composta in gran parte da suore anziane che hanno vissuto intensamente e con sacrificio la loro scelta missionaria. Quando abbiamo iniziato a conoscerci meglio, i loro racconti e le loro testimonianze **mi hanno introdotto a un mondo che coniuga spiritualità e dedizione al prossimo, senza distinzione di religione, di etnia o di classe sociale.** È stata una grande scoperta!

Gli orari che scandivano la giornata, inclusi quelli per me importanti della preghiera e della celebrazione liturgica, lasciava-

no tempo al mio servizio di fisioterapista: il primo era insegnare e operare esercizi di riabilitazione volti a rallentare i sintomi del processo fisico di invecchiamento delle suore anziane; il secondo era trasferire al personale locale del dispensario la competenza di esercizi posturali e di auto-massaggio; il terzo, emerso successivamente, è stato far comprendere alle mamme dei bambini della scuola l'importanza della corretta postura fisica da assumere nella quotidianità mediante il gioco.

Ringrazio Dio per la fortuna di essere nata in Italia ed aver ricevuto dalla mia famiglia una educazione attenta e culturalmente aperta, e Lo ringrazio anche per **questa esperienza che ha profondamente contribuito alla mia crescita spirituale e cristiana.** Un mio desiderio era quello di poter raccogliere dalla viva voce delle

missionarie la **testimonianza** di cosa fosse la loro vita dal dopoguerra a oggi, e loro me l'hanno consentito dedicandomi volentieri il loro tempo, soprattutto nei momenti di ricreazione serale. Ho ascoltato i loro racconti e osservato il coinvolgimento con cui vivono le loro scelte.

Ho il cuore pieno di gioia, e ringrazio tutte le Suore comboniane in Egitto e quelle in via Paolina a Roma, che hanno reso possibile questo mia "missione".

Chiara D'Apruzzo ■



Per informazioni sul percorso per il volontariato internazionale:

Roma

sr Daniela Serafin
tel. 347 198 8202
danysera68@gmail.com

Verona

sr Marilena Gennero
tel. 328 3722078



Associazione Conlecomboniane onlus

Via Mentana, 28 - 37128 Verona

È dal 2007 che camminiamo a fianco delle Suore missionarie comboniane: ci piace conoscerle e condividerne lo spirito semplice e relazionale. Vuoi farlo anche tu?

Per contatti

Walter Piccinini - 342 1523253
Primo Gandossi - 339 4800786
Liliana Mora - 340 6659807

Per offerte

- bollettino di conto corrente postale sul conto n. 87036836
- bonifico bancario sul conto IBAN IT33 W076 0111 7000 0008 7036 836

Suore missionarie comboniane

Via Santa Maria in Organo, 1
37129 **Verona**
Tel. 045 800 6639

Via Paolina, 13
00184 **Roma**
Tel. 06 488 3483

www.combonifem.it